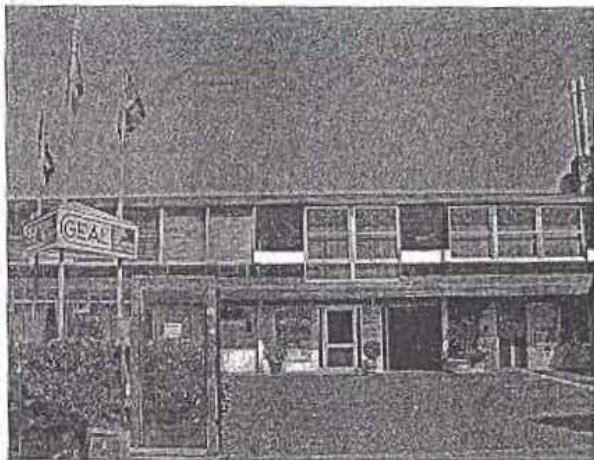


NATA COME AZIENDA ARTIGIANA NEL '79, DAL '88 È UN'INDUSTRIA. LA GUIDA EUGENIO GIUSTI

# Premiata per produzione al top

La ditta aglianese Geal ha ricevuto il riconoscimento quest'aprile insieme ad altre 4 imprese



L'esterno (Fingreso)

MARCO BENESPEN  
Agiura

La Geal premiata per la qualità. Lo scorso 9 aprile l'impresa aglianese ha vinto il premio provinciale della qualità, iniziativa supportata dall'associazione qualità Italia e allestita dall'Ansaldo Breda in collaborazione con l'assindustria, la CNA, la Confindustria, la camera di commercio e altre associazioni.

Il titolare dell'azienda, che produce prodotti per il trattamento e la conservazione del cotto, della pietra e del legno, è Eugenio Giusti che è molto soddisfatto del risultato raggiunto, cosa che però non lo sorprende più di tanto dato che da sempre, sottolinea, la sua impresa si è contraddistinta per la qualità. L'imprenditore aglianese, originario di San Michele, oggi sessantatreenne, dopo aver conseguito la laurea in chimica industriale, ha iniziato a lavorare come dipendente e dopo 7 anni è diventato dirigente industriale. In seguito ha intrapreso la carriera imprenditoriale, sviluppando la Geal che già era nata nel 1979. In 15

anni ha aumentato di 20 volte il personale, arrivando ad avere da 2 a 40 dipendenti, ma «oggi - evidenza - purtroppo si sta tornando indietro e siamo a quota 30».

A raccontare l'iter che ha portato al premio, è Ilaria Bartolini della segreteria. «Abbiamo presentato l'impresa tramite un'autovalutazione cui è stato attribuito un punteggio. Chi ha superato determinati limiti ha poi ricevuto la visita degli addetti dell'associazione promotrice». Le aziende che hanno partecipato sono poco meno di 20, quelle, invece, che hanno superato la selezione e sono approdate in finale, sono quattro. «Nell'autunno scorso - ha continuato Bartolini - abbiamo ricevuto la visita degli incaricati i quali si sono anche complimentati della nostra situazione e di come abbiamo seguito i meccanismi di autovalutazione».

I criteri che hanno portato la Geal a prevalere sulla altre tre imprese finaliste sono da ripartire in due grandi settori, quello degli approcci e quello dei risultati. Nel primo raggruppamento, è stato tenuto conto, in sede di valutazione, delle



Eugenio Giusti nel suo ufficio

potenzialità, della leadership, delle politiche, delle strategie, della gestione del personale dei partner commerciali, delle risorse e dei processi. Nell'ambito dei risultati, è stato valutato quanto raggiunto con i clienti, con il personale, con la società e i risultati aziendali in generale.

«Il premio - prosegue Ilaria Bartolini - ci ha dato grande soddisfazione. Non è stato facile seguire tutto il processo, molti dati potevano essere scarsi. Era la prima volta che partecipavamo ad un concorso del genere, siamo rimasti positivamente impressionati soprattutto dal punteggio dei valutatori esterni che ci ha avvantaggiato molto nella vittoria».

Il premio consiste in una somma in denaro e in una targa di riconoscimento. «È importante, però, sottolineare - conclude Bartolini - come i valutatori hanno redatto una tabella in cui sono indicati i settori dove è necessario migliorare e dove, invece, non ci sono problemi. Tutto ciò è per noi fondamentale, ci consentirà di aumentare l'efficienza e di conseguenza anche l'aspetto economico ne risentirà positivamente».

## IDENTIKIT

La Geal è un'azienda chimica a spiccata vocazione per l'innovazione del prodotto e del processo industriale che artigianale. Si è costituita nel 1979 come azienda artigiana, ha poi iniziato la sua attività industriale nel 1988. Produce e commercializza preparati chimici e tecnologie interamente concepiti nel suo centro di ricerca applicata, indirizzati al settore del recupero e della conservazione dei materiali edili assorbenti da rivestimento e struttura.

In Italia commercializza in modo capillare (900 clienti) con la presenza sul territorio di 20 agenti più mandatarari, all'estero direttamente tramite l'ufficio interno.

Il personale è composto da 30 collaboratori, ha una struttura industriale di circa 2.500 metri quadrati e produce un fatturato di circa 3,5 milioni di euro con 1.000 tonnellate di prodotti.



Uno scorcio di uno dei laboratori

«Nonostante che alla Geal ci sia limpida remunerazione (non è mai stato ritardato di un'ora il pagamento dello stipendio) e ci sia un 20-30% medio di retribuzione in più rispetto all'esterno, non riusciamo a trovare italiani che vogliono svolgere il lavoro. Forse sono spaventati perché l'impiego può essere un po' pesante ma non è assolutamente pericoloso: tutto il processo di produzione si svolge in sicurezza». E ancora: «Io non voglio assumere gli immigrati, non è una questione di razzismo, ma loro, rispettando le tradi-

## «Gli italiani non vogliono lavorare E io non assumo immigrati»

zioni, possono creare dei problemi e degli intralci al lavoro». Questa la posizione dell'imprenditore Giusti sul fatto che non riesce a trovare manodopera e sulla situazione attuale del mercato del lavoro anche a livello locale.

Giusti ha anche posto l'accento sul fatto che la situazione attuale «risente molto della stagnazione dell'economia in senso generale, ma

soprattutto il bisogno di un avanzamento sia a livello di cultura d'impresa che di cultura di mercato. Serve capacità imprenditoriale anche da parte dei cosiddetti dipendenti e tutto ciò va a riguardare il problema del coraggio e della possibilità di innovare che ci consentirebbe di far fronte alla concorrenza del mercato globale (cinesi ed extracomunitari)». «Nello

specifico - ha continuato Eugenio Giusti - soffriamo di questa mancanza, abbiamo grandi potenzialità innovative, come il laboratorio di ricerca e i processi industriali all'avanguardia. Purtroppo non riusciamo a portare avanti il nostro progetto a causa del disinteresse del potere politico, finanziario e anche sindacale. Ogni settimana riceviamo 3-4 curriculum per operatori d'ufficio, ma non riusciamo a trovare operatori d'impianto su cui creare delle figure anche specializzate».

M. B.